

**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL**

XIV Legislatura - Anno 2010

Disegni di legge e relazioni

N. 19

**DISEGNO DI LEGGE**

**“MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 30 NOVEMBRE 1994, N. 3 – ELEZIONE DIRETTA  
DEL SINDACO E MODIFICA DEL SISTEMA DI ELEZIONE DEI CONSIGLI COMUNALI,  
NONCHÉ MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 4 GENNAIO 1993, N. 1”**

PRESENTATO  
DAI CONSIGLIERI REGIONALI URZÌ E VEZZALI

**IN DATA 2 FEBBRAIO 2010**

Relazione al disegno di legge regionale:

**“Modifiche alla legge regionale 30.11.1994, n° 3 - Elezione diretta del sindaco e modifica del sistema di elezione dei Consigli comunali nonché modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1”**

Gentile Presidente, gentili colleghe, egregi colleghi,

il più recente dibattito in provincia di Bolzano ha manifestato, nello spirito dell'Autonomia, la necessità di potenziare le opportunità di autogoverno del territorio e la compartecipazione delle diverse Comunità linguistiche alla amministrazione della cosa pubblica.

Questo principio si deve tradurre nella necessità di interpretazione nel senso non restrittivo delle norme in vigore e nella elaborazione di nuovi strumenti e occasioni di assunzione, da parte di esponenti delle comunità minoritarie, in ambito locale, di responsabilità dirette a livello amministrativo anche comunale.

L'attuale normativa già dispone presidi posti a tutela delle prerogative delle minoranze linguistiche sia nazionali che locali ad ogni livello come la espressione del vicesindaco da parte del maggiore gruppo linguistico, escluso quello del sindaco, nei comuni con oltre 13.000 abitanti della provincia di Bolzano.

Parimenti è prevista dallo Statuto di Autonomia la norma che dispone la partecipazione alla giunta comunale di tutti i gruppi linguistici che abbiano espresso almeno due consiglieri comunali, nell'ambito del dato comune. Tale norma avrebbe necessità di essere rivista nel quadro di un organico piano di riequilibrio dello Statuto aggiornandola alla condizione attuale che ha visto ridursi notevolmente sul territorio la presenza della comunità di lingua italiana e di conseguenza la propria rappresentanza nelle istituzioni elettive, abbassando tale soglia da due ad un consigliere.

Altri strumenti legislativi dispongono clausole di tutela e maggiore rappresentatività dei gruppi linguistici.

Il presente disegno di legge si prefigge di garantire una corretta interpretazione della volontà del legislatore per quanto riguarda la soglia dei 13.000 abitanti richiesta per disporre l'automatismo per cui la giunta disponga di un vicesindaco di gruppo linguistico diverso da quello del sindaco.

E' intenzione dei presentatori di questo disegno di legge che la applicazione del principio rispetti l'effettivo stato demografico del comune interessato, ancorando il riferimento non alla data del censimento generale della popolazione (che in caso di elezioni al termine del decennio di validità dello stesso ha perso la sua capacità di rappresentazione reale e aggiornata della condizione del Comune) ma ad un momento fra i più prossimi a quello elettorale. Nello specifico si ritiene che quello del 31 dicembre dell'anno precedente alla scadenza elettorale possa essere ritenuto congruo.

Allo stesso modo si ritiene penalizzante che l'ancoraggio della previsione del diritto all'espressione di un vicesindaco da parte del maggior gruppo linguistico di minoranza nell'ambito del territorio sia agganciato esclusivamente alla dimensione demografica assoluta del comune. Se il principio trova una sua giustificazione nella necessità di garantire che i maggiori comuni della provincia possano avere garantita la compartecipazione dei diversi gruppi linguistici alla gestione amministrativa del territorio, allo stesso modo va introdotta una speciale previsione che allarghi questa opportunità anche a tutti i comuni sotto al soglia dei 13.000 abitanti nei quali sia rilevata una consistenza del maggiore gruppo linguistico, diverso da quello del sindaco, pari o al di sopra di una soglia simbolica, che può essere calcolata attorno al 7%.

La percentuale dei gruppi linguistici in questo caso dovrebbe necessariamente essere determinata in base ai risultati ufficiali dell'ultimo censimento linguistico della popolazione con riferimento alla data delle elezioni.

Si confida che le norme contenute in questo disegno di legge possano ottenere l'approvazione del Consiglio regionale.

## DISEGNO DI LEGGE N. 19/XIV

**Modifiche alla legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 "Elezione diretta del sindaco e modifica del sistema di elezione dei Consigli comunali, nonché modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1"**

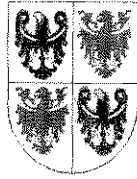
### Art. 1

1. Il comma 6 dell'articolo 1 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 è sostituito dal seguente:

"6. La popolazione è determinata in base ai residenti nell'ambito del Comune al 31 dicembre dell'anno precedente quello delle elezioni."

### Art. 2

1. Al comma 5 dell'articolo 2 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3, è aggiunto il seguente periodo: "Il vicesindaco deve appartenere al gruppo linguistico maggiore per consistenza escluso quello cui appartiene il sindaco anche nei Comuni della provincia di Bolzano, con popolazione inferiore ai 13.000 abitanti, qualora tale gruppo linguistico raggiunga o superi nell'ambito del territorio comunale il 7 per cento della popolazione. La consistenza dei gruppi linguistici è determinata in base ai risultati ufficiali dell'ultimo censimento linguistico con riferimento alla data delle elezioni."



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2010

Gesetzentwürfe und Berichte

**Nr. 19**

GESETZENTWURF

„Änderungen zum Regionalgesetz vom 30.11.1994, Nr. 3 – Direktwahl des  
Bürgermeisters und Änderung des Systems der Wahl der Gemeinderäte sowie  
Änderungen des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1“

EINGEBRACHT

AM 2. FEBRUAR 2010

VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN URZÍ UND VEZZALI

## Begleitbericht

Die jüngste Debatte in Südtirol hat deutlich gezeigt, dass es notwendig ist, die Formen der Selbstbestimmung und der Beteiligung der verschiedenen Sprachgruppen an der Regierung im Geiste der Autonomie auszubauen.

Dieser Grundsatz darf sich aber nicht in einer restriktiven Interpretation der geltenden Bestimmungen widerspiegeln und muss durch die Ausarbeitung neuer Instrumente und Möglichkeiten für eine effektivere Übernahme der Verantwortung auf Verwaltungs- und somit auch auf Gemeindeebene vonseiten der Minderheiten zur Geltung kommen.

Die geltenden Bestimmungen sehen bereits Garantien zum Schutz der Rechte der sprachlichen Minderheiten (seien dies nun die Minderheiten auf gesamtstaatlicher als auch auf lokaler Ebene) vor, wie z. B. die Vorschrift, dass in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 13.000 Einwohnern der Vizebürgermeister der Sprachgruppe angehören muss, die am stärksten vertreten ist, wobei die Sprachgruppe des Bürgermeisters ausgeschlossen ist.

Gleichfalls sieht das Autonomiestatut vor, dass jede Sprachgruppe das Recht hat, jedenfalls im Gemeindeausschuss vertreten zu sein, sofern im Gemeinderat wenigstens zwei Mitglieder dieser Sprachgruppe vertreten sind. Diese Bestimmung bedürfte jedoch einer Überarbeitung im Rahmen eines organischen und ausgeglichenen Reformvorschlages, um sie der aktuellen Lage anzupassen, da die italienische Sprachgruppe zahlenmäßig auf Landesebene und somit auch ihre Vertretung in den gewählten Institutionen stark zurückgegangen ist. Die derzeit geltende „Schwelle“ von zwei Abgeordneten müsste somit auf einen Abgeordneten reduziert werden.

Andere Gesetze sehen bereits Maßnahmen für einen größeren Schutz und eine stärkere Vertretung der Sprachgruppen vor.

Der vorliegende Gesetzentwurf verfolgt das Ziel, den Willen des Gesetzgebers hinsichtlich der Schwelle von 13.000 Einwohnern korrekt zu interpretieren, da diese eingeführt worden war, damit der Ausschuss automatisch immer einen Vizebürgermeister hat, der einer Sprachgruppe angehört, die nicht jene des Bürgermeisters ist.

Die Einbringer des vorliegenden Gesetzentwurfes beantragen daher, dass bei der Anwendung dieses Grundsatzes die effektive Bevölkerungszahl der interessierten Gemeinde berücksichtigt wird, so dass als Bezug nicht mehr die letzte allgemeine Volkszählung gilt (was im Falle von Wahlen im zehnten Jahr nach der Volkszählung jeglicher konkreten und aktuellen Grundlage entbehrt), sondern ein Zeitpunkt, der dem Wahltermin näher gelegen ist. Im spezifischen Fall scheint es angebracht, den 31. Dezember des dem Wahltermin vorausgehenden Jahres als Bezug zu nehmen.

Gleichfalls erachten die Einbringer es als benachteiligend, dass die Bestimmung über das Recht auf einen Vizebürgermeister vonseiten der größten Sprachgruppe der Minderheit ausschließlich an die absolute Bevölkerungszahl der Gemeinde gekoppelt wird. Wenn es stimmt, dass dieser Grundsatz eingeführt wurde, um in den größeren Gemeinden der Provinz Bozen die Beteiligung der verschiedenen Sprachgruppen an der Verwaltung zu gewährleisten, so muss auch eine Bestimmung eingeführt werden, die diese Möglichkeit auch für Gemeinden mit weniger als 13.000 Einwohnern vorsieht, wenn die größte Sprachgruppe, die nicht jene des Bürgermeisters ist, eine symbolische Schwelle erreicht oder überschreitet, die auf 7 Prozent festgesetzt werden könnte.

Der Prozentsatz der Sprachgruppen müsste in diesem Fall auf Grund der amtlichen Ergebnisse der letzten vor dem Wahltermin abgehaltenen Sprachgruppenzählung ermittelt werden.

Die Einbringer vertrauen darauf, dass der vorliegende Gesetzentwurf vom Regionalrat genehmigt werde.

**„Änderungen zum Regionalgesetz vom 30.11.1994, Nr. 3 – Direktwahl des Bürgermeisters und Änderung des Systems der Wahl der Gemeinderäte sowie Änderungen des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1“**

**Art. 1**

1. Abs. 6 des Artikels 1 des RG vom 30.11.1994, Nr. 3 wird durch den nachstehenden ersetzt:

„6. Die Bevölkerungszahl wird aufgrund der in der Gemeinde am 31. Dezember des dem Wahltermin vorausgehenden Jahres ansässigen Bürger ermittelt.“

**Art. 2**

1. In Abs. 5 des Artikels 2 des RG vom 30.11.1994, Nr. 3 wird folgender Satz hinzugefügt: „Auch in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von weniger als 13.000 Einwohnern muss der Vizebürgermeister der Sprachgruppe angehören, die am stärksten vertreten ist, sofern diese innerhalb des Gemeindegebietes 7% der Bevölkerung erreicht, wobei die Sprachgruppe des Bürgermeisters ausgeschlossen ist. Die Bevölkerungszahl wird auf Grund der amtlichen Ergebnisse der letzten vor dem Wahltermin abgehaltenen Sprachgruppenzählung ermittelt.“